

<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Roma-Reggio Calabria</li> <li>● Prenota ora online</li> <li>● € 72</li> </ul>	<b>Roma-Catania</b> Prenota ora online € 49	<b>Catania-Roma</b> Prenota ora online € 49	<b>Milano-Catania</b> Prenota ora online € 48	<b>Reggio Calabria-Roma</b> Prenota ora online € 60	<b>Reggio Calabria-Milano</b> Prenota ora online € 62	<b>B:</b> Pr €
--	---	---	---	---	---	----------------------



## Londra. In Parlamento l'aborto "depenalizzato" e la clausola per la sindrome di Down

Angela Napoletano martedì 14 maggio 2024



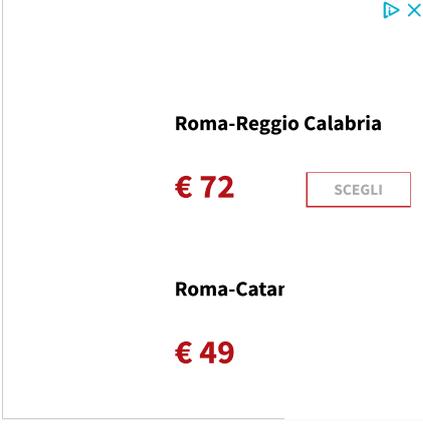
*Al voto 4 emendamenti alla legge che da 60 anni regola la pratica abortiva: due estendono le tutele della vita nascente, altri due allargano le maglie dell'accesso*



La legge britannica sull'aborto è al bivio. Alla Camera dei Comuni è atteso mercoledì 15 maggio il voto su quattro emendamenti alla riforma della giustizia penale che potrebbero far saltare l'impianto su cui per quasi sessant'anni, oltremania, si è retta l'interruzione volontaria della gravidanza.

Due di queste proposte di modifica sono di ispirazione "prolife". L'iniziativa del deputato conservatore Liam Fox punta a vietare l'aborto a chi lo chiede esclusivamente per non mettere al mondo un bambino portatore di sindrome di Down. Circostanza che è facile da intercettare considerato che in questi casi la legge ora lo

consente fino a 40 settimane. L'emendamento di Fox è maturato come seguito dell'inchiesta parlamentare del 2013 su aborto e disabilità che portò a una raccomandazione chiara: garantire condizioni omogenee di accesso all'interruzione volontaria della gravidanza per evitare discriminazioni.



Roma-Reggio Calabria  
€ 72

Roma-Catar  
€ 49

Le associazioni impegnate a tutela della vita nascente approvano anche la proposta della deputata Tory Caroline Ansell di abbassare da 24 a 22 settimane il limite massimo entro cui effettuare l'aborto. Aggiustamento che nelle intenzioni del legislatore è dettato dalla necessità di adeguare la legge all'evidenza scientifica, supportata da tassi di sopravvivenza dei bambini nati prematuri sempre più alti, secondo la quale la vita fuori dell'utero oggi è possibile già a cinque mesi e mezzo.

Fanno invece molto discutere gli altri due emendamenti: entrambi proposti dall'opposizione laburista, entrambi mirati alla depenalizzazione dell'aborto. Diana Johnson propone di abolire il reato di interruzione illegale della gravidanza a carico delle donne; Stella Creasy suggerisce di eliminare la reclusione tra le pene contemplate in questi casi. L'effetto combinato di queste due iniziative desta preoccupazione a più livelli. Molti temono che ciò possa far cadere ogni deterrente contro l'infanticidio e favorire l'abuso delle pillole abortive, utilizzate sempre più spesso per l'interruzione volontaria della gravidanza a casa. Le modalità di prescrizione dei farmaci non cambierebbero ma l'idea che la madre non sia mai perseguibile per nessuna condotta – questa è la critica – potrebbe incoraggiare pratiche tardive e rischiose.

Contro gli emendamenti Johnson-Creasy si sono espresse sul fronte di difesa della vita think tank di bioetica come l'Anscombe Bioethics Centre di Oxford e la Chiesa cattolica. Il vescovo ausiliare della diocesi di Westminster, John Sherrington, referente della Conferenza episcopale di Galles e Inghilterra sulle questioni della vita, ha avvertito che «allentare le maglie della legislazione sull'aborto sarebbe un tragico errore sia per la madre che per il bambino».



Roma-Reggio Calabria  
Prenota ora online  
€ 72

Roma-Catania  
Prenota ora online  
€ 49

Reggio Calabria-Roma  
Prenota ora online  
€ 60